ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Centro Diocesano di Pastorale Familiare

# Quaresima 2014

Il tempo di Quaresima di quest'anno liturgico è un itinerario che ci porta alla riscoperta del nostro battesimo. Infatti i Vangeli delle ultime tre domeniche ci fanno riscoprire il significato del Battesimo: la vita che sgorga dall'acqua (la Samaritana), illuminati dalla luce della fede ( il cieco nato), il passaggio dalla morte alla vita ( la resurrezione di Lazzaro).

E' un tempo per rinnovare la nostra fede con l'ascolto della Parola, la preghiera, il digiuno anche dalle cose, la carità.

E' un tempo di conversione, di cambiamento per ripartire di nuovo, per diventare persone nuove anche in virtù della grazia del battesimo che abbiamo ricevuto.

Seguiamo Gesù, camminiamo con Lui nel deserto, sostiamo in silenzio con Lui e affidiamoci a Lui nella prova.

## PREGARE IN FAMIGLIA

Pregare non è isolarsi dal mondo, non è fuggire le responsabilità quotidiane. Pregare ci abituerà a guardare il mondo con gli occhi di Dio. E' straordinario sentire un marito che prega per la propria moglie, oppure ascoltare una mamma che prega per i propri figli, o ancora sentire la preghiera di un bambino per il proprio nonno anziano e ammalato. La preghiera poi si allarga oltre i confini della nostra famiglia per abbracciare il dolore di chi soffre nel corpo e nello spirito.

## PREGARE INSIEME UNA PAGINA DEL VANGELO

*E' necessario che le famiglie cristiane non si limitino all'ascolto della Parola nella Messa, ma accostino il Vangelo per una lettura diretta, anzi per "pregarlo insieme".*

*Vorrei suggerirvi un metodo per pregare in famiglia il Vangelo.*

*Il primo gesto da compiere assieme è un istante di silenzio e la recita di una preghiera.*

*Occorre poi scegliere un brano del Vangelo . E' molto utile riprendere il brano proposto dalla liturgia domenicale. Questo brano va letto lentamente da uno solo.*

*Al termine si fa una pausa di silenzio, perché ciascuno possa rileggersi il brano per conto suo, poi chi vuole rilegge ad alta voce quelle parole o quel versetto che lo colpiscono. Queste parole risuonano come preghiera. E' un modo di entrare nel testo , di lasciare che la parola e la forza di Gesù entrino in noi.*

*Dopo aver ascoltato porsi quattro domande: Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Si conclude con la domanda: Che cosa dice a noi, a me, questo brano?*

*Ciascuno, anche i bambini, mette a conoscenza dei propri cari quanto il Signore gli ha fatto conoscere di sé e ciò che Dio aspetta da lui.*

*(CARLO MARIA MARTINI - DA "IL VINO NUOVO")*

**Buona preghiera in Famiglia**

Centro Diocesano di Pastorale Familiare

**Questo sussidio è stato pensato e preparato per la famiglia,
come aiuto alla preghiera e alla riflessione
durante il cammino quaresimale.
Ogni settimana si propone il Vangelo della domenica,
per un momento di ascolto e di condivisione della Parola
e di preghiera insieme con i figli.**

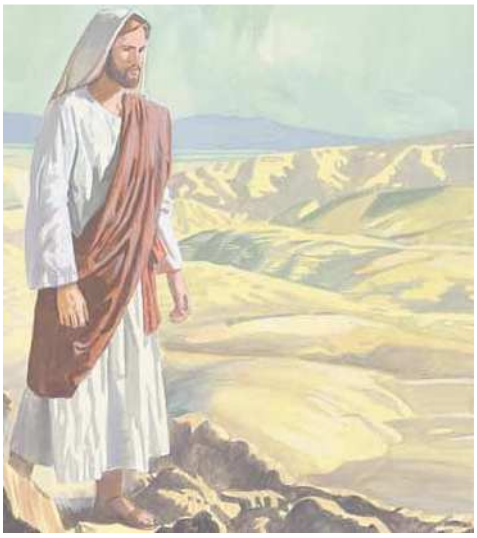
**- Suggeriamo di preparare un luogo della casa
dove riunirsi per pregare
in un momento della settimana comodo a tutti,
possibilmente il sabato,
e ponendo in un luogo ben visibile il Vangelo e una candela.**

***- Ogni settimana, per facilitare ai bambini la comprensione del testo proposto. è allegato un DISEGNO da completare e colorare***

***- Ogni settimana è proposta una preghiera da fare tutti i giorni a tavola, per sottolineare che IL CIBO E' PRIMA DI TUTTO UN DONO DI DIO e quindi esige condivisione.***

*- Usiamo il **SALVADANAIO DI QUARESIMA** per dare il vero significato del "digiuno cristiano" prendendolo in Parrocchia o alla Caritas e mettendoci quello che abbiamo risparmiato vivendo in modo più sobrio, più economico.*

*Lo porteremo in Chiesa*
***per contribuire alla realizzazione del progetto della Caritas***
***Quaresima di Carità***



Prima domenica di Quaresima – 9 marzo 2014

# *Il diavolo tenta Gesù*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***
***G. Spirito Santo vieni in noi e insegnaci a pregare.***

*Breve pausa di silenzio*

*Mentre un figlio accende la candela:*



***Lampada per i miei passi è la tua parola,***
***luce sul mio cammino.***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: *«Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane»*. Ma egli rispose: *«Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».*
Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: *«Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"»*. Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: *«Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».* Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. (pausa di silenzio)

INTERROGHIAMOCI:

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

Gesù, all'inizio della sua missione, si ritira nel deserto, nel silenzio, per pregare, ma è tentato tre volte dal diavolo sulla ricchezza, sul potere, sul successo..... tentazioni nelle quali ogni uomo di ogni tempo può cadere. Ad ogni tentazione Gesù risponde con un passo della Parola di Dio.

Cosa ci insegna Gesù? Che le tentazioni fanno parte del cammino di ogni uomo, ma si possono combattere con l'aiuto dello Spirito che è sempre accanto a noi, come lo era accanto a Gesù. Che dobbiamo imparare a scegliere fra il bene e il male: nella veglia pasquale, come nel Battesimo, ci è chiesto come cristiani di rinnovare le promesse battesimale, rinunciando a satana e alle sue opere. Che dobbiamo trovare qualche volta, attimi di deserto, di silenzio: non siamo abituati al silenzio, entriamo in casa e accendiamo la tv, il computer, la musica... Ma solo nel silenzio del deserto nel nostro cuore possiamo riconoscere le tentazioni, le nostre debolezze, i nostri peccati, ma soprattutto nel silenzio, nel deserto, possiamo ascoltare Dio che parla al nostro cuore.

PREGHIAMO:

G. Perché ogni giorno siamo capaci , con il tuo aiuto, di vincere il male con il bene
T. Aiutaci Signore
G. Perché sentiamo il desiderio di cercarti nel silenzio del nostro cuore
T. Aiutaci Signore
G. Perché non ci lasciamo tentare dal desiderio del possedere le cose a tutti costi
T. Aiutaci Signore



*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro....*

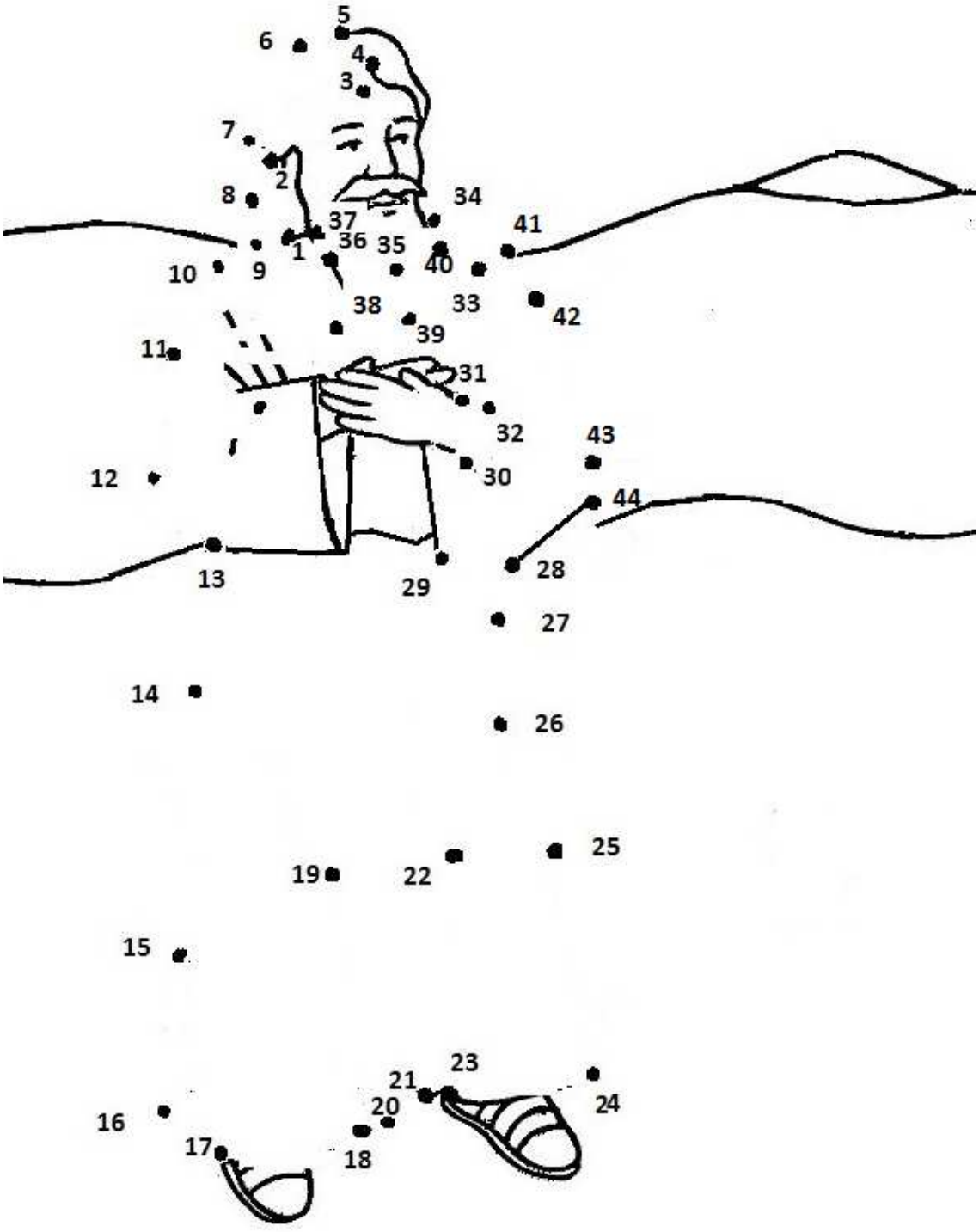
G. Signore, siamo sempre di corsa, la fretta e la stanchezza ci impoveriscono. Aiutaci a rallentare il ritmo della nostra vita, a trovare in famiglia qualche minuto di pausa ogni giorno, per pregare insieme e così crescere nell'amore fra noi e con Te. Benedici e proteggi, Signore, la nostra famiglia e accompagnaci con il tuo amore. T. Amen

AGIAMO:

Spengo per mezz'ora il televisore, il computer, la musica...
rifletto su cosa c'è da correggere in me.

A TAVOLA:

Benedici noi o Signore e il cibo che stiamo per prendere
e aiutaci a condividerlo con chi non ne ha.




Scopri il personaggio
seguendo la numerazione con una penna nera
e poi colora



Seconda domenica di Quaresima – 16 marzo 2014

# *La trasfigurazione di Gesù*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***
***G. Spirito Santo vieni in noi e insegnaci a pregare.***

*Breve pausa di silenzio*

*Mentre un figlio accende la candela:*



***T. Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui!
Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

(pausa di silenzio)

INTERROGHIAMOCI:

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

Gesù ama tutti i discepoli, ma sceglie Pietro, Giacomo e Giovanni per condurli sul Tabor, per farli testimoni di una esperienza straordinaria: contemplare Gesù nella sua gloria divina.

"*Mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto...*": è nella preghiera che avviene la trasfigurazione, che fa risplendere Gesù di luce la cui sorgente è Dio; Gesù ci insegna che è la preghiera che ci mette in contatto con Dio, ci unisce a lui e ci riempie di gioia con la sua presenza, ci inonda di luce con la quale possiamo contagiare anche coloro che incontriamo nella nostra vita.

Ma avviene un altro fatto straordinario: Dio attraverso la nube parla all'uomo, presenta suo Figlio, chiede di ascoltarlo. Se sapessimo ascoltare la Sua parola e metterla in pratica, vedremmo il passaggio di Dio nella nostra vita.

Questo tempo di Quaresima sia per noi, come è stato per Pietro, Giacomo e Giovanni, un momento privilegiato per contemplare il volto di Dio, ma, "tornati a valle", dobbiamo saper contemplare il suo volto nei volti delle persone che nella nostra vita ci sono accanto ogni giorno.

PREGHIAMO:

G. Perché possiamo essere capaci di essere, nella vita, tuoi testimoni e immagini del tuo amore
T. Signore, noi ti preghiamo
G. Perché sappiamo vederti ed amarti in tutti quelli che incontriamo
T. Signore, noi ti preghiamo
G. Perché la preghiera sia sempre la nostra luce e la nostra forza
T. Noi ti preghiamo



*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro....*

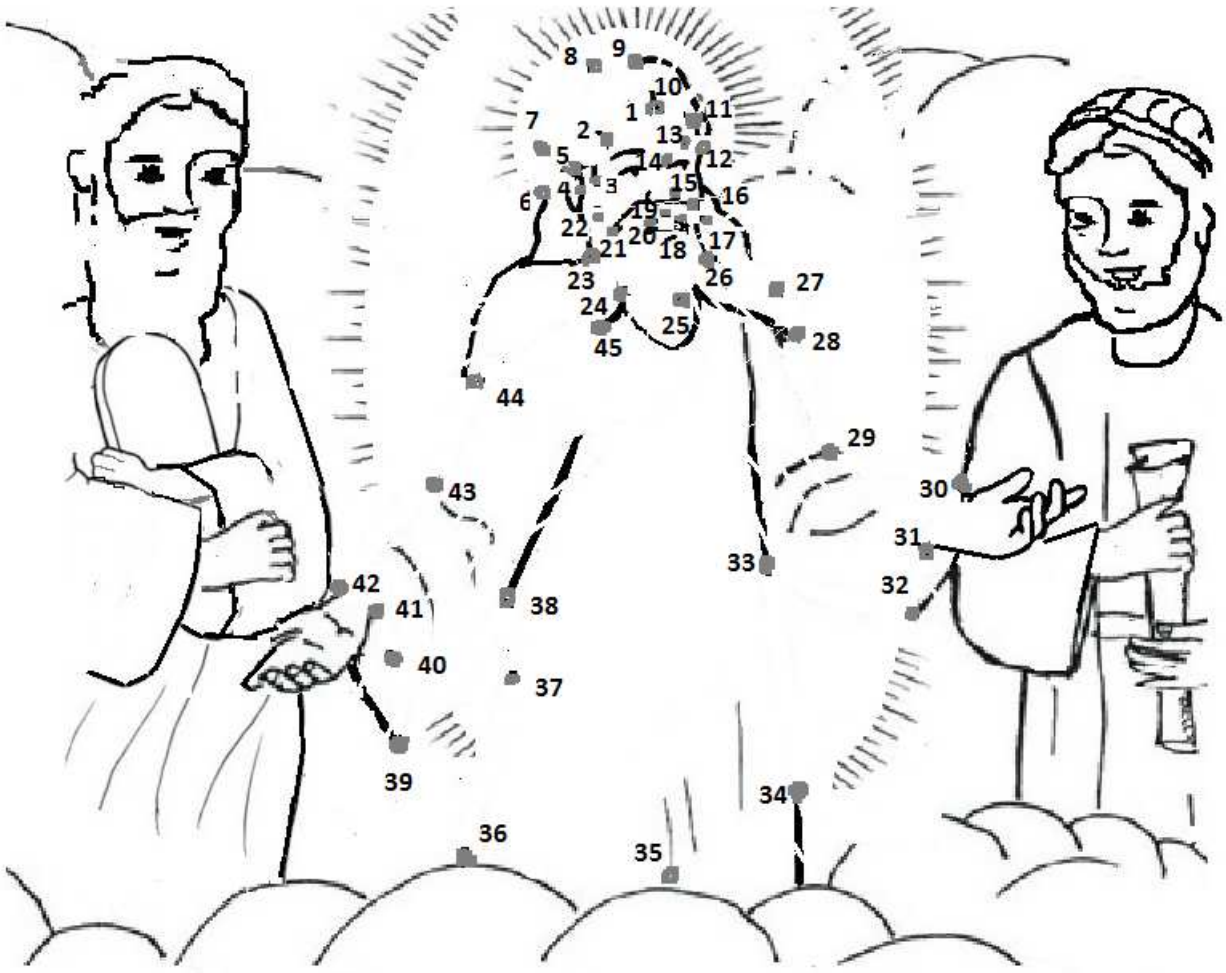
G. Signore, siamo sempre di corsa, la fretta e la stanchezza ci impoveriscono. Aiutaci a rallentare il ritmo della nostra vita, a trovare in famiglia qualche minuto di pausa ogni giorno, per pregare insieme e così crescere nell'amore fra noi e con Te. Benedici e proteggi, Signore, la nostra famiglia e accompagnaci con il tuo amore. T. Amen

AGIAMO:

Entro in chiesa, mi fermo davanti al Tabernacolo
per un momento di preghiera, di adorazione di Gesù.

A TAVOLA:

Grazie Signore per questo cibo che ci doni.
Aiutaci ad essere generosi e a condividere quello che abbiamo
con i nostri fratelli più bisognosi.




Scopri il personaggio
seguendo la numerazione con una penna nera
e poi colora



Terza domenica di Quaresima – 23 marzo 2014

# *Gesù e la Samaritana*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***
***G. Spirito Santo vieni in noi e insegnaci a pregare.***

*Breve pausa di silenzio*

*Mentre un figlio accende la candela diciamo:*



***Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-15.19-26.39-42)

In quel tempo, Gesù affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».
«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»... La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».... Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna …

INTERROGHIAMOCI

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

Gesù sta camminando nel deserto nell'ora più calda del giorno: è stanco ed assetato. Si ferma per bere ad un pozzo dove c'è una donna, una samaritana, che sta attingendo acqua e le chiede da bere. La donna è sorpresa che Gesù le rivolga la parola per due motivi: è una samaritana e lui un giudeo( fra samaritani e giudei non correva buon sangue ) e per di più è una donna, considerata a quel tempo un essere inferiore). Ma Gesù, contro ogni convenzione, inizia a dialogare con lei, con una straniera, con una donna, da solo e in luogo pubblico, sfidando i pregiudizi del tempo. Le svela, in un certo senso, la missione che gli ha affidato il Padre: è venuto per donarci un'acqua che ci toglierà la sete per sempre, l'acqua della salvezza. Da questo dialogo, da questo incontro casuale, nasce la conversione della donna che crede in lui, lo riconosce come Messia e va ad annunciare agli altri ciò che lui le ha detto. La samaritana siamo ciascuno di noi, con le nostre cose da fare, i nostri bisogni, i nostri dubbi, le nostre domande, il nostro bisogno di amore. E Gesù ci aspetta al bordo del pozzo e ci insegna che lo possiamo incontrare ogni giorno, nell'ordinarietà della vita, nei gesti quotidiani che facciamo e che dobbiamo riempire con la Sua presenza. E, a nostra volta, come ci dice Papa Francesco, dobbiamo essere "persone-anfore" per poter dar da bere al nostro prossimo.

PREGHIAMO:

G. Quando giudichiamo gli altri in base ai pregiudizi e al sentito dire...

T. Perdonaci Signore

G. Quando non sappiamo accogliere ed amare tutti coloro che incontriamo e che non la pensano come noi...

T. Perdonaci Signore

G. Quando non diamo il nostro aiuto a chi ha sete di affetto, di comprensione e di gesti concreti di amicizia...

T. Perdonaci Signore



*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro....*

G. Signore, siamo sempre di corsa, la fretta e la stanchezza ci impoveriscono. Aiutaci a rallentare il ritmo della nostra vita, a trovare in famiglia qualche minuto di pausa ogni giorno, per pregare insieme e così crescere nell'amore fra noi e con Te. Benedici e proteggi, Signore, la nostra famiglia e accompagnaci con il tuo amore. T. Amen

AGIAMO:

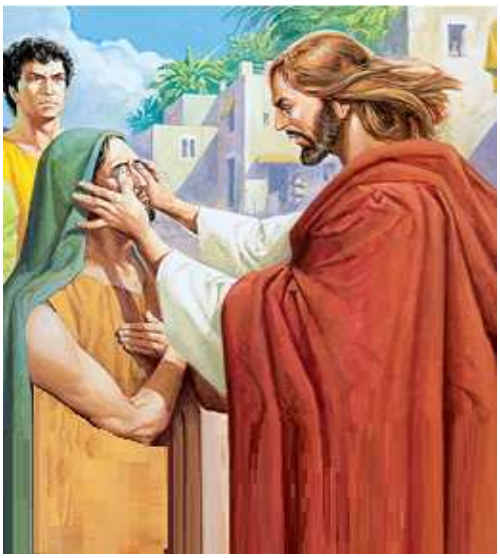
Mi impegno a non giudicare le persone dalle apparenze.
Mi impegno a non giudicare i difetti degli altri.

A TAVOLA:

Grazie Signore perché ti prendi cura di noi e provvedi alle nostre necessità:
benedici la nostra famiglia e il cibo che stiamo per prendere




Scopri il personaggio
seguendo la numerazione con una penna nera
e poi colora



Quarta domenica di Quaresima – 30 marzo 2014

# *Gesù e il cieco nato*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***
***G. Spirito Santo vieni in noi e insegnaci a pregare.***

*Breve pausa di silenzio*

*Mentre un figlio accende la candela:*



***Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-6.9-17)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.

Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

E si prostrò dinanzi a lui.

INTERROGHIAMOCI:

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

Gesù, mentre cammina con i suoi discepoli, vede un uomo, cieco dalla nascita, che è costretto, per vivere, a chiedere l'elemosina. Anche i discepoli lo vedono, ma si preoccupano solo di interrogarsi e interrogare Gesù, su di chi é la colpa perché gli sia capitata questa disgrazia.

Ma Gesù vede il cieco con gli occhi del cuore, della compassione e lo guarisce: gli spalma gli occhi con il fango e lo manda a lavarsi nella piscina di Siloe. Il cieco si fida di Gesù, va a lavarsi e riacquista la vista. Ma non solo: mandandolo a lavarsi con l'acqua è come se lo battezzasse per dargli anche il dono della fede. Gesù ci insegna che nelle situazioni di sofferenza è inutile ricercare il perché, farsi tante domande, ma bisogna intervenire con gesti di amore, di aiuto concreto. Anche noi a volte siamo ciechi quando non vediamo e non accogliamo Gesù; spesso ci sentiamo a posto e non sentiamo il bisogno di migliorare noi stessi.

Questa Quaresima può essere il momento giusto per aprire i nostri occhi, per guardare bene dentro di noi per vedere cosa c'é da guarire e da curare. Chiediamo a Gesù di aprirci gli occhi dell'anima, di illuminarci e guidarci con la luce dello Spirito Santo.

PREGHIAMO:

G. Quando cerchiamo la luce ovunque all'infuori che nella Tua Parola...

T. Scusaci Signore

G. Quando non vediamo i nostri difetti ma solo quelli degli altri...

T. Scusaci Signore

G. Quando, per quieto vivere, facciamo finta di non vedere qualcuno che soffre...

T. Scusaci Signore



*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro....*

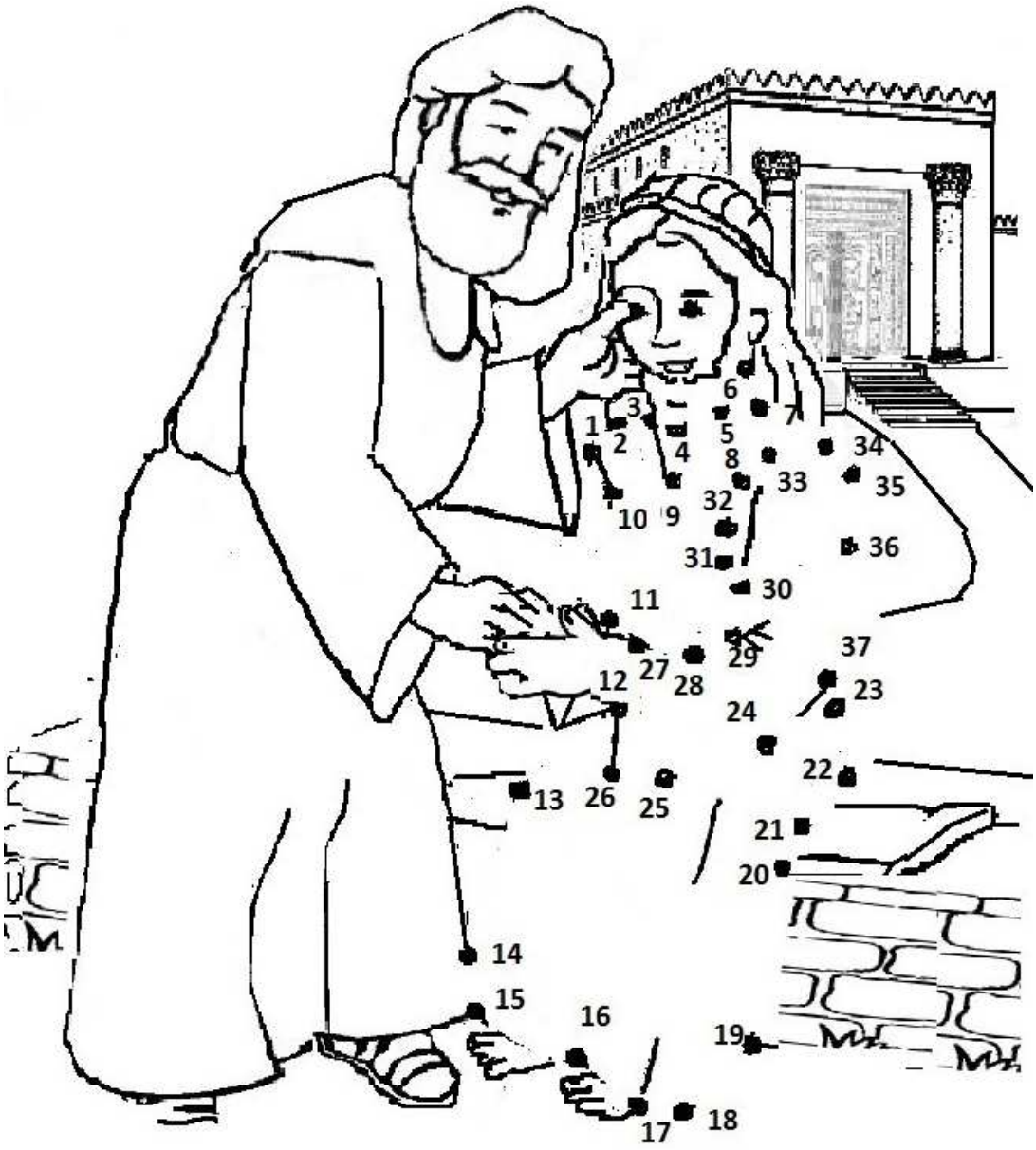
G. Signore, siamo sempre di corsa, la fretta e la stanchezza ci impoveriscono. Aiutaci a rallentare il ritmo della nostra vita, a trovare in famiglia qualche minuto di pausa ogni giorno, per pregare insieme e così crescere nell'amore fra noi e con Te. Benedici e proteggi, Signore, la nostra famiglia e accompagnaci con il tuo amore. T. Amen

AGIAMO:

Passo accanto a un povero, cerco di dargli un aiuto concreto,
anche se fosse solo un sorriso....

A TAVOLA:

Signore donaci occhi capaci di vedere le necessità dei fratelli
per amarli e servirli come tu ci hai insegnato.
Benedici la nostra famiglia e il cibo che stiamo per prendere.




Scopri il personaggio
seguendo la numerazione con una penna nera
e poi colora



Quinta domenica di Quaresima – 6 aprile 2014

# *La risurrezione di Lazzaro*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***
***G. Spirito Santo vieni in noi e insegnaci a pregare.***

*Breve pausa di silenzio*

*Mentre un figlio accende la candela:*



***Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1.7.17-45)

In quel tempo le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»... Gesù scoppiò in pianto... Si recò al sepolcro. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

INTERROGHIAMOCI:

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

Il Vangelo di oggi ci racconta la vicenda di Lazzaro. Grande amico di Gesù e delle sue sorelle Marta e Maria che vivono a Betania, un piccolo paese vicino a Gerusalemme. Gesù amava essere ospite di questa famiglia, per respirare aria di casa e trovare un clima familiare. Anche Gesù ha bisogno di stare in famiglia! Lazzaro si ammala, muore, ma Gesù non c'è!

Quante volte nella prova, nella malattia, quando muore una persona cara sentiamo Dio lontano noi.

Maria piange, Gesù si commuove, piange anche Lui, prova dolore per la morte dell'amico, condivide il dolore di Marta e Maria.

Dio soffre per l'umanità, Dio condivide il dolore dell'uomo! Chiede a Marta che già crede nella resurrezione, di fare un atto di fede, di credere in Lui: "Io sono la resurrezione e la vita".

E si rivolge a Dio Padre chiedendogli un segno, affinché la folla che lo circonda creda in Lui. E Dio riporta in vita Lazzaro. Gesù con la morte e resurrezione di Lazzaro anticipa la sua morte e resurrezione, ma ci vuole anche dire che chi crede in Lui non morirà. Inoltre ci fa capire che anche per noi, come è stato per Lazzaro, la resurrezione inizia già qui in questa vita: se moriamo al peccato, alle nostre debolezze e seguiamo i suoi insegnamenti risorgeremo e vivremo in eterno.

PREGHIAMO:

G. Nei momenti di dolore e di sofferenza...

T, Ci affidiamo a Te Signore

G. Quando in famiglia ci sono dubbi e incomprensioni

T, Ci affidiamo a te Signore

G: Quando ci è difficile "morire" ai nostri peccati e alle nostre debolezze....

T. Ci affidiamo a Te Signore



*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro....*

G. Signore, siamo sempre di corsa, la fretta e la stanchezza ci impoveriscono. Aiutaci a rallentare il ritmo della nostra vita, a trovare in famiglia qualche minuto di pausa ogni giorno, per pregare insieme e così crescere nell'amore fra noi e con Te. Benedici e proteggi, Signore, la nostra famiglia e accompagnaci con il tuo amore. T. Amen

AGIAMO:

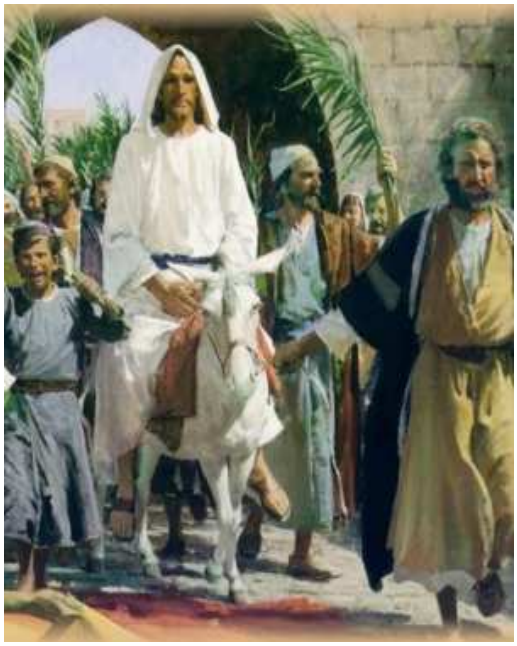
Tolgo da mio cuore le "pietre" che mi impediscono di amare pienamente Gesù.

A TAVOLA:

Signore visita la nostra famiglia e aiutaci a vedere i segni della tua presenza in mezzo a noi: benedici noi e il cibo che stiamo per prendere.




Scopri il personaggio
seguendo la numerazione con una penna nera
e poi colora



Sesta domenica di Quaresima – 13 aprile 2014

# *Domenica delle palme*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***
***G. Spirito Santo vieni in noi e insegnaci a pregare.***

*Breve pausa di silenzio*

*Mentre un figlio accende la candela diciamo:*



***Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-9)

In quel tempo quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su una asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

INTERROGHIAMOCI:

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

La Quaresima sta finendo, ma prima di arrivare alla Pasqua, Gesù deve affrontare la passione e la morte. Questa domenica il Vangelo ci presenta l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme cavalcando un asinello. La gente lo riconosce, lo saluta agitando rami di palma: arriva il Messia, colui che ha operato miracoli e prodigi e che il popolo aspettava. Ma Gesù è consapevole che si avvia verso la morte; dopo essere stato esaltato, viene percosso e umiliato. Non oppone resistenza, accetta gli insulti e accetta un processo ingiusto che lo condannerà a morte. Gesù non esita ad affrontare la morte per salvarci. Muore per i nostri peccati. Gesù si dona, muore per amore nostro. Dalla morte di Gesù verrà la nostra vita, vita che ci è stata data per essere donata con gesti di amore, di solidarietà, di amicizia.

PREGHIAMO:

G. Quando nella nostra vita la croce si fa troppo pesante
T. Signore restaci vicino
G. Quando per pigrizia o per quieto vivere cerchiamo tutte le scuse per non aiutare il nostro prossimo
T. Signore stacci vicino
G. Quando con le nostre incomprensioni, i nostri egoismi, i nostri giudizi, carichiamo la croce sulle spalle dei nostri fratelli...
T, Signore stacci vicino



*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro....*

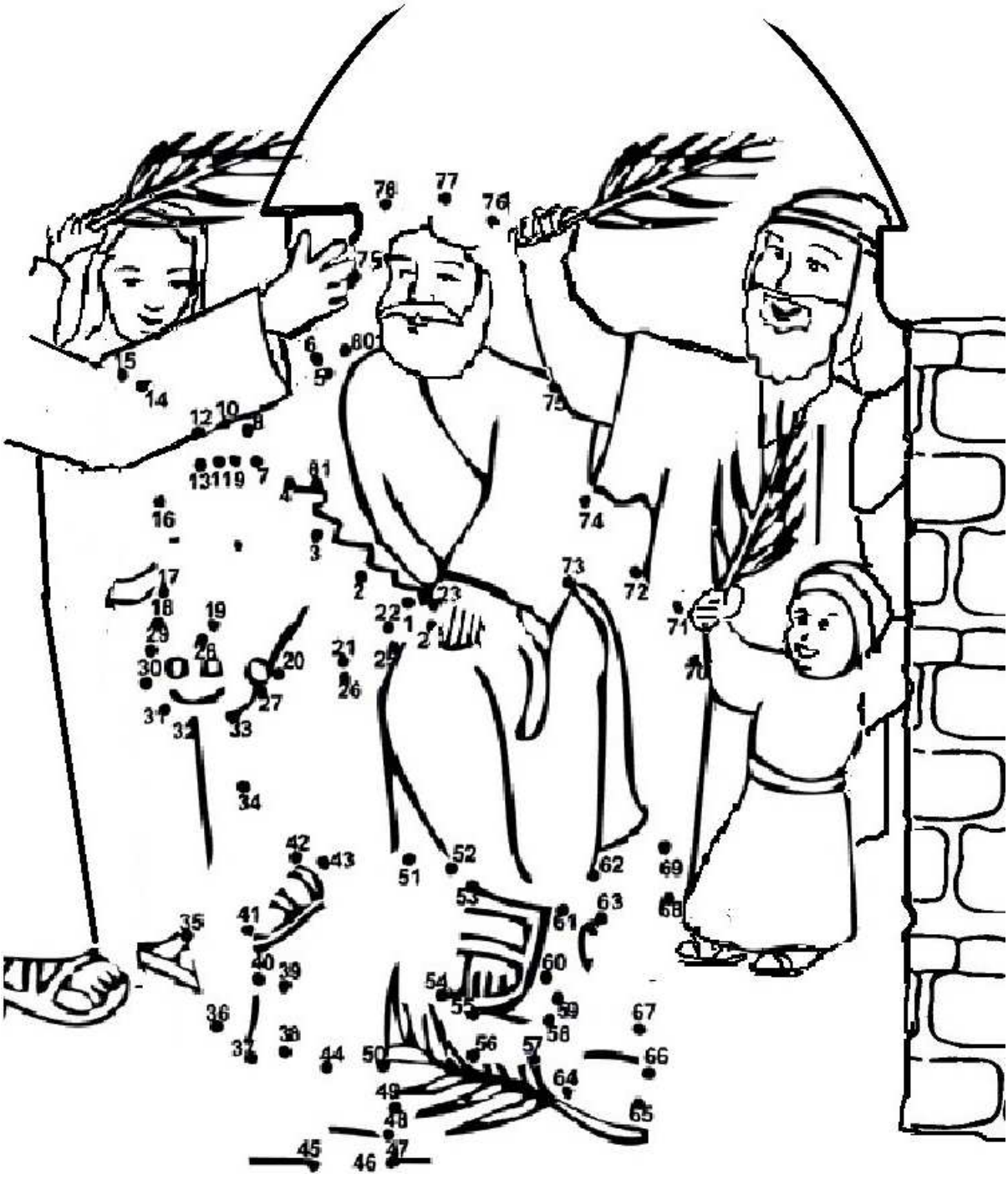
G. Signore, siamo sempre di corsa, la fretta e la stanchezza ci impoveriscono. Aiutaci a rallentare il ritmo della nostra vita, a trovare in famiglia qualche minuto di pausa ogni giorno, per pregare insieme e così crescere nell'amore fra noi e con Te. Benedici e proteggi, Signore, la nostra famiglia e accompagnaci con il tuo amore. T. Amen

AGIAMO:

So che qualcuno soffre, è malato, è solo.
Una telefonata, una visita,
per portare il mio conforto e la mia amicizia.

A TAVOLA:

Signore stacci sempre vicino nei momenti di difficoltà e di sofferenza.
insegnaci a condividere le gioie e le sofferenze dei nostri fratelli.
Benedici la nostra famiglia e tienici sempre uniti nel tuo amore



Scopri il personaggio
seguendo la numerazione con una penna nera
e poi colora

# *Triduo Pasquale*

Partecipiamo, come famiglia, alle celebrazioni della settimana santa per stare con Gesù durante la sua passione
*e prepararci a vivere la gioia* ***della sua resurrezione.***



GIOVEDÌ SANTO
*"Cominciò a lavare i piedi dei discepoili..." (Gv. 13, 5)*

Con la messa in "Coena Domini" celebrata la sera del giovedì santo, la Chiesa fa memoria di quell'ultima Cena in cui il Signore offrì a Dio Padre il suo corpo e il suo sangue sotto la specie del pane e del vino e chiese agli apostoli di ripetere quel gesto.
La lavanda dei piedi ricorda che Cristo non é venuto per essere servito, ma per servire e ci insegna la carità fraterna.



VENERDÌ SANTO
*"Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto"*
*(dal Simbolo degli Apostoli)*

In questo giorno non si celebra l'Eucarestia, ma la passione del Signore.
La celebrazione si svolge in tre momenti:
Liturgia della Parola,
adorazione della Croce,
comunione eucaristica.

SABATO SANTO
"*Giuseppe di Arimatea depose il corpo di Gesù dalla croce e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia" (Lc. 23,53)*

La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore per meditare la sua passione e la sua morte fino alla veglia, dove l'attesa lascia il posto alla gioia della Resurrezione.



*Ora tutto è silenzio e il mondo intero sta attonito dinanzi alla morte del suo Dio.*
*Sola, resta Maria a credere nel Suo dolore. a sperare nella Sua fede, ad amare nella Sua speranza.*
*Fa che come Lei anche noi sappiamo restare saldi nella fede, perseveranti nella speranza e fedeli nell'amore, quando verrà l'ora di vivere il nostro Sabato Santo, per attendere fiduciosi con Te la Pasqua di Resurrezione. anticipo e promessa della Domenica senza tramonto nella vita che non avrà fine, Amen*

*(Bruno Forte)*



20 aprile 2014

# *La Pasqua di Gesù*

***G. = Genitori , T= Tutti***

***T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo***

*Mentre un figlio accende la candela:*



***G. Cristo è risorto, Alleluia***
***T. E' veramente risorto, Alleluia, Alleluia.***



ASCOLTIAMO IL VANGELO DI OGGI

(Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.
Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

INTERROGHIAMOCI:

Chi sono i personaggi? Che cosa fanno? Che cosa dicono? Che cosa dice a noi, a me, questo brano?

RIFLETTIAMO:

Maria di Magdala "si recò al sepolcro quand'era ancora buio". Perché ci andò? Il vangelo non lo dice. Dobbiamo pensare quindi che Maria era lì per pura gratuità, per amore.
"Corse" narra il vangelo. Corre da Pietro e da Giovanni. E anche loro "correvano insieme tutti e due".
Perché tutti corrono nel mattino di Pasqua? Corrono, sospinti dall'amore, perché l'amore ha sempre fretta di manifestarsi!
Nelle nostre giornate forse mancano gesti d'amore per Gesù; per questo dobbiamo risvegliare in noi una fede più carica d'affetto e di amore per Lui.
Nelle nostre "corse" quotidiane, a volte inevitabili in questo mondo frenetico nel quale ci troviamo a vivere, anche noi lasciamoci contagiare dall'amore per il Signore. Allora le nostre "corse" avranno come traguardo, la nostra resurrezione con Lui.

PREGHIAMO:

Signore risorto,
fa che ti apra
quando bussi alla mia porta.
donami gioia vera
per testimoniare al mondo
che sei morto e risorto
per sconfiggere il male.

Fa che ti veda e ti serva
nel fratello sofferente
malato, abbandonato,
perseguitato...
Aiutami a riconoscerti
in ogni avvenimento della vita
e donami un cuore sensibile
alle necessità del mondo.

O Signore risorto
Riempi il mio cuore
di piccole opere di carità
quelle che si concretizzano in un sorriso,
in un atto di pazienza e di accettazione,
in un dono di benevolenza e di compassione,
in un atteggiamento di perdono cordiale,
in un aiuto materiale secondo le mie possibilità.
Amen (Madre Teresa)

*E ora preghiamo come ci ha insegnato Gesù:*
*Padre nostro....*

A TAVOLA:

Benedici Signore la nostra famiglia, fa che possiamo sempre amarci come tu ci hai amato
e donaci di vivere nella gioia questo giorno di festa.
Ti ringraziano di questo cibo che ci doni,
fa che non ci dimentichiamo mai dei poveri e aiutaci sempre a riconoscerli come nostri fratelli e figli tuoi, Amen